



Il linguaggio della natura valchiusellese tradotto in moderno "impressionismo" da Fernando Streito

IVREA - La natura intorno a noi parla infiniti linguaggi; comprendere e tradurre in termini artistici uno di questi linguaggi è compito di poeti, pittori, musicisti, ciascuno dei quali legge la natura attraverso la lente della propria sensibilità percettiva e secondo il proprio stile.

Fernando Streito ha interpretato la voce luminosa e cromatica della Valchiusella in una serie di visioni cronologicamente vissute fra gli anni Cinquanta e Sessanta, oggi esposte nella sala Santa Marta di Ivrea a cura dell'Università Popolare della Terza Età. La mostra rimarrà aperta da sabato 29 settembre a giovedì 4 ottobre, con orario 10-12 e 16-19.

Come spiega chiaramente il critico d'arte Guido Gentile nella presentazione della mostra, Streito vive le suggestioni dei luoghi con particolare partecipazione affettiva, cogliendone luci e ombre, descrivendone chiome di alberi e profili di montagne, riflessi di lago e temperie stagionali, "ascoltando" il battito del cuore della sua Valchiusella e restituendone un'immagine preziosa e unica.

Il pittore figurativo, lo sappiamo, non si limita ad osservare e a documentare fotograficamente la realtà che gli sta intorno, ma interpreta questa realtà secondo le emozioni e le risonanze affettive della propria percezione personale, che vengono poi fissate sulla tela con luci e colori in una sorta di moderno "impressionismo".

Luci e colori, appunto, che caratterizzano la Valle, e non solo questa, in modo suggestivo e poetico, con la tecnica della pittura ad olio prevalentemente realizzata a colpi di spatola: tramonti, riflessi d'acqua, betulle frementi al vento, trovano nella pittura di Streito la loro immagine più vera, più vibrante, a volte più misteriosa, secondo una sensibilità ricca di emozione e di affetto. Tutte le ore del giorno hanno il loro momento, dall'alba al tramonto, tanti angoli fra le vecchie dimore di Vico e di Succinto vengono illuminati, tanti paesaggi alpestri appaiono scolpiti in una singolare ed efficacissima scansione di luci e di ombre, così come trovano posto in questa antologia di immagini, quasi istantanee, i colori e i profumi delle stagioni, i ritmi degli alberi, lo specchio delle acque lacustri, le molte componenti più significative dell'identità valligiana.

In tutti questi quadri, suggestivi evocatori del fascino della natura, si condensa l'esperienza di una vita dedicata a comprendere e a vivere cose e ambienti di questo pezzo di Canavese, e a intenderne l'irrinunciabile bellezza.

mauro mabritto

Luci e colori della Valchiusella

Da sabato 29 in S. Marta la mostra dedicata a Fernando Streito

Sala Santa Marta ospita dal prossimo sabato 29 settembre a giovedì 4 ottobre un interessante e inedito appuntamento culturale: l'Università Popolare della Terza Età di Ivrea organizza infatti un'esposizione delle opere pitto-

riche di Fernando Streito, dedicate alla sua terra natale, la Valchiusella. Illuminante a tale proposito è il titolo scelto per la mostra, vale a dire "Luci e colori della Valchiusella nella pittura di Fernando Streito".

Una trentina i quadri realizzati da Streito in diversi decenni di appassionata attività, frutto del tempo lasciato libero dalle incombenze professionali. Il Maestro del Lavoro Fernando Streito (padre di Bernardino, apprezzato direttore della Corale Polifonica Valchiusella), che era nato a Vico Canavese il 23 agosto 1901, legò il suo nome alla Olivetti, azienda in cui fu assunto dall'ingegner Camillo nel lontano 1924. In seguito divenne collaboratore dell'ingegner Adriano nello studio e nell'organizzazione del Reparto Finiture, approfondendo conoscenze ed esperienze a Parigi e a Milano.

La brillante carriera olivetiana lo vide quindi entrare all'Ufficio Tecnico Principa-

le, dove fu artefice della realizzazione della macchina per scrivere a carattere arabo: uno dei tanti esempi della sua vena artistica, che oltreché nei suoi quadri, si esprimeva nella creazione di macchine destinate a qualificare e migliorare la produzione. Insegnò Tecnologia Meccanica all'Istituto Tecnico Industriale Olivetti e al Cfm, scrivendo testi scientifici per Boringhieri e Vallecchi. Dal 1966 fu docente all'Istituto Professionale di Stato d'Ivrea, diventando progettista-consulente all'Istituto Rtm di Vico.

La sua attività artistica a suo tempo raccolse consensi da critici ed esperti. Ecco cosa scrive Guido Gentile sull'elegante pieghevole della mostra (visitabile da sabato 29

Il quadro di Streito che orna il depliant



settembre a giovedì 4 ottobre, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19): «L'interpretazione essenziale, fedele, non convenzionale, che questo appartato pittore offre dei luoghi della sua Valle, ha un significato che arricchisce la sua testimonianza poetica, la rende particolarmente preziosa, nel confronto con lo scenario attuale dei luoghi e con i mutamenti

quotidiani, spesso non felici né riguardosi, che lo alterano nei dettagli: senza svolgere un discorso architettonico o urbanistico in senso diretto e tecnico, i quadri di Fernando Streito possono suggerire un modo autentico e profondo di comprendere e vivere cose e ambienti di questo pezzo di Canavese, e di intenderne l'irrinunciabile bellezza». (t.p.)

IVREA

La 'Valle' di Streito

IVREA - In sala Santa Marta, da domani, sabato 29 settembre, a giovedì 4 ottobre (orario 10-12, 16-19), sarà presentata la mostra postuma di Fernando Streito che, in 59 opere di grande intensità ed espressione artistica, ha mirabilmente tradotto luci e colori della Valchiusella.

L'organizzazione dell'iniziativa è curata dalla Università della Terza Età. Fernando Streito, nato a Vico Canavese nel 1901, è stato per lunghi anni grande personaggio nel campo della tecnica e della didattica, incaricato fra l'altro dell'insegnamento di tecnologia meccanica all'istituto tecnico industriale *Olivetti* e al *Cfm*. Nel contempo ha sempre cercato di nutrire il proprio talento artistico, che si è potuto ammirare in numerose mostre e nella riproduzione di alcuni suoi quadri sulla rivista della *Rtm*. Nel maggio del 1968 è stato insignito della Stella al Merito e del titolo di Maestro del Lavoro.

IVREA - Nuovo anno per l'Università della Terza Età

Anche quest'anno l'Università Popolare della Terza Età si è presentata alle persone anziane del Canavese con i programmi delle attività 2007/2008 durante un incontro, svoltosi ieri pomeriggio a Ivrea, che segna l'inizio del 26° anno di attività.

L'Università Popolare della Terza Età e dell'Educazione Permanente è un progetto di educazione rivolto alle persone anziane. Attraverso cicli di conferenze su argomenti diversi (psicologia, musica, archeologia e geografia, arte, astronomia, ecc.) e laboratori (acquerello e disegno, pittura, decoupage, ecc.) i partecipanti possono apprendere, conoscere, conoscersi, stare insieme e socializzare.

Visite a monumenti, mostre e città completano l'iniziativa. L'iscrizione all'Università Popolare della Terza Età e dell'Educazione Permanente è aperta a tutte le persone di età superiore ai 30 anni e non richiede alcun titolo di studio; per informazioni e per iscriversi rivolgersi alla Biblioteca Civica "C. Nigra", in piazza Ottinetti a Ivrea, o chiamare i numeri 0125.410.308 e 0125.410.309.

LA GAZZETTA DEL CANAVESE
14-9-2007

Up3: al via un ricco 26° anno accademico

IVREA - In un auditorium della *Serra* stracolmo di alunni affezionati e neofiti conquistati alla causa, ha avuto luogo giovedì 13 l'inaugurazione dell'anno accademico della Università Popolare della Terza Età, che nella propria azione sociale e didattica ha ormai raggiunto il 26° anno di attività. La città di Ivrea, con le istituzioni e la popolazione, ha sempre mostrato di seguire e apprezzare questa iniziativa e il suo sviluppo. L'introduzione è stata caratterizzata dalla musica del *Mainstream Jazz Group* d'Ivrea, specializzato in intrattenimento jazzistico per feste e ricorrenze.

Barbara Enrica Mannucci, presidente, ha parlato in apertura di alcuni avvenimenti significativi, come la consegna di una pergamena agli iscritti di più antica data, e l'omaggio di un piccolo volume edito per ricordare la memoria di Piero Rozzi, mentore e grande figura di quest'importante iniziativa socio-culturale: l'Unitre. *"L'università popolare vive e progredisce negli anni e nell'entusiasmo dei nostri iscritti, che con la propria presenza e attività 'scolastica' le danno grande impulso"*, ha concluso la presidente.

Le parole di Alberto Stratta, assessore alla Cultura, hanno espresso e ricordato, anche a nome del sindaco, presente in sala, i valori essenziali di questa iniziativa, capaci almeno in

IVREA - Da fonti dell'Università della Terza Età si apprende che per il prossimo anno è programmata la mostra di pittura di Cesare Carlino (1812-1888), nonno di Lina Carlino, già presidente della Università della Terza Età. Si prevede che la mostra sia presentata in occasione dell'inaugurazione ufficiale del restaurato Museo *Garda*.

parte di offrire risposte ad alcune carenze sociali venutesi a creare con il declino dell'Olivetti e del mondo culturale che le ruotava intorno. I corsi sono numerosissimi, attuali e interessanti, e si avvalgono di docenti altamente preparati, oltreché della collaborazione di diversi volontari - ci piace segnalare, in questo senso, l'impegno di Lina Carlino, già presidente e fiera di ricordare di essere stata a suo tempo la prima iscritta alla Università della Terza Età.

Le parole del sindaco Fiorenzo Grijuela hanno rimarcato l'idea del consolidamento di questa grande associazione, reso evidentissimo dalle tante, fedeli presenze nel tempo: nell'anno

2006-2007 si sono avute ben 1322 adesioni. All'incontro ha offerto la propria presenza anche il vescovo monsignor Arrigo Miglio, che ha porto il suo incoraggiamento a chi, socializzando e apprendendo, valorizza la propria intelligenza con un entusiasmo che non può che risultare un messaggio e uno sprone anche per i più giovani, immersi nel proprio percorso educativo.

In chiusura Giuseppe Fragiaco, inossidabile direttore (e cofondatore) dell'Unitre, è tornato sui valori espressi da questa istituzione, ha parlato di numeri, statistiche, programmi e modalità di iscrizione.

Le iscrizioni, già aperte, procedono nel mese di settembre.



Barbara Enrica Mannucci

Gli interessati possono scegliere tra le seguenti opzioni: frequenza ai solo corsi di apprendimento (costo 45 euro); corsi e laboratori, a eccezione di informatica (52 euro); corsi e laboratori compreso informatica (75 euro).

Iscrizioni alla Biblioteca *"Costantino Nigra"* di piazza Ottinetti, 0125/41.03.08, 0125/41.03.09, nei seguenti giorni: dal martedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. **marco lojacono**

IL RISVEGLIO POPOLARE 21-9-2007

«L'UniTré non pensa alle casalinghe»

Lettrice protesta per i corsi organizzati al mattino, ma non ha risposta

IVREA. Le casalinghe eporediesi criticano l'organizzazione dell'UniTré. «La dirigenza dell'Università della Terza Età - scrive per tutte una lettrice al nostro giornale - organizza i corsi senza tenere conto delle esigenze delle casalinghe che hanno alle spalle una famiglia che impegna la loro mattinata e non consente la frequenza delle lezioni o dei laboratori. Negli anni passati mi sono rivolta più volte alla direzione, chiedendo di modificare i programmi. Al pomeriggio, infatti, non ci sono corsi di lingue, mentre ci sono alcune conferenze con numero di presenza quasi nulla. Que-

st'anno poi si sono accavallati corsi nella stessa mattinata, stessa ora, non permettendo a chi aveva fatto il primo corso di continuare con il secondo - scrive la lettrice -. Ginnastica, nuoto e altri corsi di attività fisica sono tutti programmati al mattino. Il corso di religione, frequentatissimo, è stato spostato al mattino e ridotto a poche lezioni. Il corso di geografia, anche questo molto frequentato e realizzato con proiezioni di

diapositive, è stato abolito e sostituito, mi dicono al mattino, con riprese ricavate da rubriche della televisione, la maggior parte già viste a casa e anche questo ridotto a poche proiezioni. Quando ho espresso le richieste mie e delle mie amiche alla direzione, sotto forma di consiglio per i futuri programmi, abbiamo avuto un trattamento scoraggiante e uso questo termine, perché la mia educazione non me ne consente un altro. Con

le amiche casalinghe - conclude la lettrice - abbiamo fatto una riflessione sull'articolazione dei corsi e abbiamo deciso che l'Università della Terza Età non fa più per noi». Com'è nostra abitudine, quando riceviamo dai lettori proteste, contestazioni denunce di disservizi, abbiamo cercato di dare, contestualmente alle critiche, la risposta della parte tirata in causa, in questo caso l'UniTré. Contattando telefonicamente, la presi-

dente, Barbara Manucci, dopo una iniziale disponibilità, ha avanzato riserve a dare risposte alle critiche della lettrice affermando la necessità di interpellare sull'argomento l'intero direttivo. La presidente ha pure fatto presente che la lettrice "scontenta" poteva e può ancora sottoporre le sue critiche a lei o alla direzione. Dalla lettera risulta, però, che l'ex iscritta l'abbia già fatto senza risultati.

La presidente dell'UniTré

ha preferito non cogliere l'opportunità offertale per una replica diretta e pubblica, visto il carattere del servizio erogato dall'UniTré, ad una lettera nella quale, in modo civile, si evidenziano dei problemi. Un peccato, perché la soluzione anche di piccoli problemi potrebbe migliorare un servizio rivolto al pubblico che, dal punto di vista delle adesioni, va a gonfie vele potendo contare, ogni anno, sull'iscrizione di oltre mille persone. Riteniamo che se fra queste mille anche un solo iscritto è scontento debba essere ascoltato anche solo per spiegargli il perché di alcune scelte.

MOSTRE

Luci e colori della Valchiusella nella pittura

**I quadri di Fernando Streito esposti a Santa
Marta ad Ivrea**

“Autunno nel bosco”, “Betulle sull’acqua”, “Cielo minaccioso”, “Nuvole sul lago”, “Sera sui monti”, “Sole d’autunno”, “Grandinata a Succinto”: questi alcuni titoli delle opere di Fernando Streito esposte in mostra a Santa Marta, in Ivrea, dal 29 settembre al 4 ottobre. Titoli che ci danno il polso di quella che è l’ispirazione principale del pittore, e cioè una presa di possesso nitida di determinati scorci della Valchiusella.

La natura dà spettacolo in questi quadri in cui begli effetti di atmosfera e di luce rendono vivi, spesso in modo non convenzionale, paesaggio, montagne, alberi e qualche caratteristico casolare, scorci di abitati, vicoli e loggiati, qua e là avvolti in una concentrazione misteriosa, altre volte energicamente costruiti con pennellate più irrequiete.

Riconoscitore esatto e insieme fine interprete dei luoghi, goduti in una contemplazione a volte nitida, a volte sospesa, spesso non priva di una ricerca di nuovi mezzi espressivi, come nei paesaggi in cui il colore è messo in rilievo da sottolineature scure, inconsuete nella pittura piemontese dell’epoca e proprie, piuttosto, dell’espressionismo nordico, Fernando Streito, nato a Vico Canavese nel 1901, fu progettista dell’Olivetti, inventore di progetti, più tardi, insegnante di Tecnologia meccanica presso l’Istituto Tecnico Industriale Olivetti e presso il C. F. M. e autore di alcune opere scientifiche per Einaudi, Boringhieri e Vallecchi.

Appassionato nell’insegnamento, è ancora ricordato per le sue doti umane e per la generosità con cui condivideva i suoi saperi, qualità ereditate dal figlio Bernardino e dalla figlia Chicca..

Nonostante la durata della mostra sia stata piuttosto breve, la pubblicità non del tutto adeguata e l’entrata in Santa Marta non immediatamente visibile, data la chiusura del portone principale, la mostra ha riscosso un buon successo di pubblico e la speranza che un’altra esposizione possa, tra breve, essere allestita.

17 ottobre 2007

vari eventuali



Signor Direttore,

l'articolo anonimo dal titolo "Uni3 non pensa alle casalinghe", pubblicato il 18 ottobre scorso contiene numerose inesattezze.

Su sollecitazione dei molti iscritti che si sono rivolti a me per esprimere il loro stupore, e per unanime mandato del consiglio direttivo ritengo doveroso precisare i seguenti punti:

▪ Laboratori linguistici: quasi tutti si tengono al mattino (tranne il russo dalle 17 alle 19) poiché così ci è stato suggerito da psicologi da noi interpellati, dal momento che al mattino la concentrazione, la capacità di attenzione e di apprendimento sono maggiori; e soprattutto per la disponibilità di aule e docenti. Noi cerchiamo i migliori in ogni materia, il loro tempo è però limitato e non possiamo disporre a nostro piacimento. Quelle che vengono definite un po' sbrigativamente "conferenze" sono in realtà cicli organici di lezioni su un ampio ventaglio di argomenti (cito a memoria: filosofia musica, astronomia, religione, psicologia, medicina, sociologia, diritto etc...) che registrano quest'anno presenze che vanno dalle 50 alle 100 persone, con punte anche superiori per alcuni. Per noi non è affatto "una presenza quasi nulla".

▪ Laboratori fisico - motori: certo che si tengono al mattino, così ci è stato prescritto da medici sportivi cui ci siamo rivolti. Si possono immaginare persone anziane che entrano in acqua e svolgono attività fisica dopo pranzo?

▪ Religione: è per noi un vanto ed un onore poter ascoltare le lezioni di un religioso e di uno studioso della statura umana ed intellettuale di Mons. Bettazzi il quale ci ha indicato i giorni e le ore in cui può tenere lezione, vista la Sua intensa agenda di impegni pastorali e di studio. D'altra parte l'alto numero di frequenze, a nostro parere indica che la scelta è corretta.

Dovremmo scontentare centinaia di persone e perdere un qualificato e autorevole docente fissando il corso di religione in giorni e orari che Lo vedono occupato?

▪ Corso di geografia: dopo quasi 20 anni di proiezioni di diapositive, quest'anno non siamo riusciti a trovare chi potesse continuare. Il corso è stato dunque sospeso per motivi di forza maggiore. L'anno prossimo, se troveremo persone disponibili a parlarci dei loro viaggi, lo riprenderemo. A questo proposito, chi avesse documentazione fotografica su viaggi e volesse condividere la sua esperienza è pregato di mettersi in contatto con la direzione dei corsi. Sarà il benvenuto.

▪ Il corso di archeologia e geografia è stato attivato ben 5 anni fa, non sostituisce alcunché ed è stato sin dall'inizio apprezzato e seguito, sia per la qualità delle immagini sia per il calore umano e la simpatia del docente.

Sono almeno 10 anni che si registra la tenuta contemporanea di più corsi o laboratori, sia al mattino che al pomeriggio. E questo per un evidente motivo: offrire agli iscritti un ventaglio di opportunità di apprendimento il più articolato possibile, in modo

da soddisfare una vasta gamma di esigenze e bisogni culturali... Mi pare un elemento di grande ricchezza poter scegliere tra 18 cicli di conferenze e 30 laboratori. Non potendoli tenere di notte, il sabato o la domenica, è fatale che alcuni si svolgano in contemporanea..

«L'UniTré non pensa alle casalinghe»

Lettrice protesta per i corsi organizzati al mattino, ma non ha risposta

IVREA. Le casalinghe eporediesi criticano l'organizzazione dell'UniTré. «La dirigenza dell'Università della Terza Età - scrive per tutte una lettrice al nostro giornale - organizza i corsi senza tenere conto delle esigenze delle casalinghe che hanno alle spalle una famiglia che impegna la loro mattinata e non consente la frequenza delle lezioni o dei laboratori. Negli anni passati mi sono rivolta più volte alla direzione, chiedendo di modificare i programmi. Al pomeriggio, infatti, non ci sono corsi di lingue, mentre ci sono alcune conferenze con numero di presenza quasi nulla. Quest'anno poi si sono accavallati corsi nella stessa mattinata, stessa ora, non permettendo a chi aveva fatto il primo corso di continuare con il secondo - scrive la lettrice -.

Ginnastica, nuoto e altri corsi di attività fisica sono tutti programmati al mattino. Il corso di religione, frequentatissimo, è stato spostato al mattino e ridotto a poche lezioni. Il corso di geografia, anche questo molto frequentato e realizzato con proiezioni di diapositive, è stato abolito e sostituito, mi dicono al mattino, con riprese ricavate da rubriche della televisione, la maggior parte già viste a casa e anche questo ridotto a poche proiezioni. Quando ho espresso le richieste mie e delle mie amiche alla direzione, sotto forma di consiglio per i futuri programmi, abbiamo avuto un trattamento scoraggiante e uso questo termine, perché la mia educazione non me ne consente un altro. Con le amiche casalinghe - conclude la lettrice - abbiamo fatto una riflessione sull'articolazione dei corsi e abbiamo deciso che l'Università della Terza Età non fa più per noi».

Com'è nostra abitudine, quando riceviamo dai lettori proteste, contestazioni denunce di disservizi, abbiamo cercato di dare, contestualmente alle critiche, la risposta della parte tirata in causa, in questo caso l'UniTré. Contattando telefonicamente, la presidente, Barbara Manucci, dopo una iniziale disponibilità, ha avanzato riserve a dare risposte alle critiche della lettrice affermando la necessità di interpellare sull'argomento l'intero direttivo. La presidente ha pure fatto presente che la lettrice "scontenta" poteva e può ancora sottoporre le sue critiche a lei o alla direzione. Dalla lettera risulta, però, che l'ex iscritta l'abbia già fatto senza risultati.

La presidente dell'UniTré ha preferito non cogliere l'opportunità offertale per una replica diretta e pubblica, visto il carattere del servizio erogato dall'UniTré, ad una lettera nella quale, in modo civile, si evidenziano dei problemi. Un peccato, perché la soluzione anche di piccoli problemi potrebbe migliorare un servizio rivolto al pubblico che, dal punto di vista delle adesioni, va a gonfie vele potendo contare, ogni anno, sull'iscrizione di oltre mille persone. Riteniamo che se fra queste mille anche un solo iscritto è scontento debba essere ascoltato anche solo per spiegarli il perché di alcune scelte.

Forse si vorrebbe che fossero una decina in tutto?

Tralascio alcune affermazioni di carattere personale dell'articolo anonimo

Non vale la pena parlarne.

Faccio solamente presente che interpellata telefonicamente da una giornalista della Sentinella, ho richiesto che la lettera venisse pubblicata integralmente, in modo che le osservazioni della casalinga scontenta venissero portate alla conoscenza dell'opinione pubblica come è costume in tutta la stampa nazionale. Avremmo così potuto rispondere nel merito. Avendo ricevuto una risposta negativa, ho proposto che mi venisse inviata la lettera: era mia intenzione organizzare un incontro tra la casalinga e il direttivo per un serio e pacato confronto. Altra risposta negativa. E' ancora nostra intenzione procedere in tal senso. Siccome non abbiamo ricevuto comunicazioni di sorta ci è impossibile contattare la persona interessata.

Rivolgo quindi un appello alla sconosciuta: La pregherei di contattarmi per telefono, per e-mail (info@ivreauni3.it) o per lettera. Tutto il direttivo è pronto ad ascoltarla, così come ascoltiamo le opinioni, le osservazioni, le proposte di tutti gli iscritti. D'altronde se all'inaugurazione dell'anno accademico - alla presenza del vescovo, del sindaco, dell'assessore alla cultura, delle televisioni e dei giornali locali - fosse stato presente anche un giornalista della Sentinella, avrebbe

potuto cogliere oltre il dato quantitativo (l'auditorium della Serra gremito) anche il clima di affetto, di solidarietà, di amicizia, di entusiasmo che lega al di là dei compiti e delle incombenze di ognuno, tutti noi della III^a età, clima che ha portato a battere, in termini di partecipazione anche il già ragguardevole traguardo dell'anno scorso.

Infatti a oggi gli iscritti ammontano a 1350. Di questi 776 sono donne pensionate e casalinghe.

Di cui una è insoddisfatta. Cercheremo di parlare anche con questa persona.

Comunque poteva andar peggio!

Ivrea, 23 ottobre 2007

Con i migliori saluti

Il Presidente

Prof.ssa Barbara Enrica Manucci

Con preghiera di pubblicazione (Art 8 Legge 47/1948)

UNIVERSITA' POPOLARE DELLA TERZA ETA' E DELL'EDUCAZIONE PERMANENTE - IVREA

“La Sentinella del Canavese” ha pubblicato il 18 ottobre 2007 un articolo anonimo dal titolo “L’Unitre non pensa alle casalinghe”.

Il 23 ottobre abbiamo consegnato al periodico la nostra risposta, con preghiera di pubblicazione. A tutt’oggi il nostro testo non è stato reso pubblico. Portiamo all’attenzione di tutti nostri iscritti i due testi, al fine di fornire un’informazione completa.

L'ARTICOLO DE “LA SENTINELLA”

«L’UniTré non pensa alle casalinghe»

Lettrice protesta per i corsi organizzati al mattino, ma non ha risposta

IVREA. Le casalinghe eporediesi criticano l’organizzazione dell’UniTré. «La dirigenza dell’Università della Terza Età - scrive per tutte una lettrice al nostro giornale - organizza i corsi senza tenere conto delle esigenze delle casalinghe che hanno alle spalle una famiglia che impegna la loro mattinata e non consente la frequenza delle lezioni o dei laboratori. Negli anni passati mi sono rivolta più volte alla direzione, chiedendo di modificare i programmi. Al pomeriggio, infatti, non ci sono corsi di lingue, mentre ci sono alcune conferenze con numero di presenze quasi nulla. Quest’anno poi si sono accavallati corsi nella stessa mattinata, stessa ora, non permettendo a chi aveva fatto il primo corso di continuare con il secondo - scrive la lettrice -. Ginnastica, nuoto e altri corsi di attività fisica sono tutti programmati al mattino. Il corso di religione, frequentatissimo, è stato spostato al mattino e ridotto a poche lezioni. Il corso di geografia, anche questo molto frequentato e realizzato con proiezioni di diapositive, è stato abolito e sostituito, mi dicono al mattino, con riprese ricavate da rubriche della televisione, la maggior parte già viste a casa e anche questo ridotto a poche proiezioni. Quando ho espresso le richieste mie e delle mie amiche alla direzione, sotto forma di consiglio per i futuri programmi, abbiamo avuto un trattamento scoraggiante e uso questo termine, perché la mia educazione non me ne consente un altro. Con

le amiche casalinghe - conclude la lettrice - abbiamo fatto una riflessione sull’articolazione dei corsi e abbiamo deciso che l’Università della Terza Età non fa più per noi».

Com’è nostra abitudine, quando riceviamo dai lettori proteste, contestazioni denunce di disservizi, abbiamo cercato di dare, contestualmente alle critiche, la risposta della parte tirata in causa, in questo caso l’UniTré. Contattando telefonicamente, la presidente, Barbara Manucci, dopo una iniziale disponibilità, ha avanzato riserve a dare risposte alle critiche della lettrice affermando la necessità di interpellare sull’argomento l’intero direttivo. La presidente ha pure fatto presente che la lettrice “scontenta” poteva e può ancora sottoporre le sue critiche a lei o alla direzione. Dalla lettera risulta, però, che l’ex iscritta l’abbia già fatto senza risultati.

La presidente dell’UniTré ha preferito non cogliere l’opportunità offertale per una replica diretta e pubblica, visto il carattere del servizio erogato dall’UniTré, ad una lettera nella quale, in modo civile, si evidenziano dei problemi. Un peccato, perché la soluzione anche di piccoli problemi potrebbe migliorare un servizio rivolto al pubblico che, dal punto di vista delle adesioni, va a gonfie vele potendo contare, ogni anno, sull’iscrizione di oltre mille persone. Riteniamo che se fra queste mille anche un solo iscritto è scontento debba essere ascoltato anche solo per spiegarli il perché di alcune scelte.

LA NOSTRA RISPOSTA

Ivrea, 23 ottobre 2007

Signor Direttore,

l’articolo anonimo dal titolo “Uni3 non pensa alle casalinghe”, pubblicato il 18 ottobre scorso contiene numerose inesattezze.

Su sollecitazione dei molti iscritti che si sono rivolti a me per esprimere il loro stupore, e per unanime mandato del consiglio direttivo ritengo doveroso precisare i seguenti punti:

- **Laboratori linguistici:** quasi tutti si tengono al mattino (tranne il russo dalle 17 alle 19) poiché così ci è stato suggerito da psicologi da noi interpellati, dal momento che al mattino la concentrazione, la capacità di attenzione e di apprendimento sono maggiori; e soprattutto per la disponibilità di aule e docenti. Noi cerchiamo i migliori in ogni materia, il loro tempo è però limitato e non possiamo disporre a nostro piacimento.
- **Quelle che vengono definite un po’ sbrigativamente “conferenze”** sono in realtà cicli organici di lezioni su un ampio ventaglio di argomenti (cito a memoria: filosofia musica, astronomia, religione, psicologia, medicina, sociologia, diritto etc...) che registrano quest’anno presenze che vanno dalle 50 alle 100 persone, con punte anche superiori per alcuni. Per noi non è affatto “una presenza quasi nulla”.

- **Laboratori fisico – motori:** certo che si tengono al mattino, così ci è stato prescritto da medici sportivi cui ci siamo rivolti. Si possono immaginare persone anziane che entrano in acqua e svolgono attività fisica dopo pranzo?
- **Religione:** è per noi un vanto ed un onore poter ascoltare le lezioni di un religioso e di uno studioso della statura umana ed intellettuale di Mons. Bettazzi il quale ci ha indicato i giorni e le ore in cui può tenere lezione, vista la Sua intensa agenda di impegni pastorali e di studio. D'altra parte l'alto numero di frequenze, a nostro parere indica che la scelta è corretta. Dovremmo scontentare centinaia di persone e perdere un qualificato e autorevole docente fissando il corso di religione in giorni e orari che Lo vedono occupato?
- **Corso di geografia:** dopo quasi 20 anni di proiezioni di diapositive, quest'anno non siamo riusciti a trovare chi potesse continuare. Il corso è stato dunque sospeso per motivi di forza maggiore. L'anno prossimo, se troveremo persone disponibili a parlarci dei loro viaggi, lo riprenderemo. A questo proposito, chi avesse documentazione fotografica su viaggi e volesse condividere la sua esperienza è pregato di mettersi in contatto con la direzione dei corsi. Sarà il benvenuto.
- **Il corso di archeologia e geografia** è stato attivato ben 5 anni fa, non sostituisce alcunché ed è stato sin dall'inizio apprezzato e seguito, sia per la qualità delle immagini sia per il calore umano e la simpatia del docente.

Sono almeno 10 anni che si registra la tenuta contemporanea di più corsi o laboratori, sia al mattino che al pomeriggio. E questo per un evidente motivo: offrire agli iscritti un ventaglio di opportunità di apprendimento il più articolato possibile, in modo da soddisfare una vasta gamma di esigenze e bisogni culturali... Mi pare un elemento di grande ricchezza poter scegliere tra 18 cicli di conferenze e 30 laboratori. Non potendoli tenere di notte, il sabato o la domenica, è fatale che alcuni si svolgano in contemporanea..

Forse si vorrebbe che fossero una decina in tutto?

Tralascio alcune affermazioni di carattere personale dell'articolo anonimo.

Non vale la pena parlarne.

Faccio solamente presente che interpellata telefonicamente da una giornalista della Sentinella, ho richiesto che la lettera venisse pubblicata integralmente, in modo che le osservazioni della casalinga scontenta venissero portate alla conoscenza dell'opinione pubblica come è costume in tutta la stampa nazionale. Avremmo così potuto rispondere nel merito. Avendo ricevuto una risposta negativa, ho proposto che mi venisse inviata la lettera: era mia intenzione organizzare un incontro tra la casalinga e il direttivo per un serio e pacato confronto. Altra risposta negativa. E' ancora nostra intenzione procedere in tal senso. Siccome non abbiamo ricevuto comunicazioni di sorta ci è impossibile contattare la persona interessata.

Rivolgo quindi un appello alla sconosciuta: La pregherei di contattarmi per telefono, per e-mail (info@ivreauni3.it) o per lettera. Tutto il direttivo è pronto ad ascoltarla, così come ascoltiamo le opinioni, le osservazioni, le proposte di tutti gli iscritti. D'altronde se all'inaugurazione dell'anno accademico - alla presenza del vescovo, del sindaco, dell'assessore alla cultura, delle televisioni e dei giornali locali - fosse stato presente anche un giornalista della Sentinella, avrebbe potuto cogliere oltre il dato quantitativo (l'auditorium della Serra gremito) anche il clima di affetto, di solidarietà, di amicizia, di entusiasmo che lega al di là dei compiti e delle incombenze di ognuno, tutti noi della III^a età, clima che ha portato a battere, in termini di partecipazione anche il già ragguardevole traguardo dell'anno scorso.

Infatti a oggi gli iscritti ammontano a 1350. Di questi 776 sono donne pensionate e casalinghe.

Di cui una è insoddisfatta. Cercheremo di parlare anche con questa persona.

Comunque poteva andar peggio!

Con i migliori saluti

Il Presidente
Prof.ssa Barbara Enrica Manucci

Con preghiera di pubblicazione (Art 8 Legge 47/1948)

UNITRÉ

In mostra due giorni i lavori creativi

IVREA. Sabato 10 e domenica 11 maggio, dalle 10 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30, presso la Sala Santa Marta, si svolgerà la mostra conclusiva dei laboratori creativi dell'università Popolare della Terza Eta di Ivrea.

Esporranno i loro lavori gli allievi dei laboratori di scultura su legno e pietra, acquerello, pittura, ceramica, decoupage e fotografia.

La mostra, ad ingresso libero, vuole essere un'occasione per rendere partecipe la cittadinanza ad una proposta culturale, quella dell'Università della terza Eta, che si innova ogni anno, ed è giunta al XXVI anno di attività.

I laboratori creativi sono soltanto una parte dell'offerta dell'Unitré eporediese.



Pomeriggio di festa e simpatia per la recita dei 35 attori del 'Laboratorio teatrale' **Brillante Trova generale' per l'UniTrè**

IVREA. Grande divertimento non solo per il pubblico, ma per gli stessi attori del Laboratorio di Teatro in Italiano dell'UniTrè che hanno preso parte alla recita di fine anno accademico, chi con un "cammeo", chi con una parte più lunga, condividendo col pubblico un pomeriggio di festa e simpatia.

Guidati dall'attenta e appassionata regia di Maria Luisa Camusso, i 35 "allie-

vi" del Laboratorio hanno brillantemente affrontato la commedia "Prova generale" (a cura del gruppo "elaborazione testi teatrali", da un'idea di Sandro Romussi; canzoni originali di Pina Quacchia, Rosa Ventura e Omero Scarpa) e "Hotel Excelsior", atto unico di Maria Luisa Camusso.

«Tutti hanno partecipato con estremo impegno alle lezioni che si sono tenute con un ritmo di due alla set-

timana, cimentandosi in monologhi, dizione, espressione corporea - ha sottolineato con soddisfazione la regista e autrice Camusso -. Un impegno ancora più encomiabile se si tiene presente che siamo persone di una certa età e che, malgrado questo, non abbiamo avuto timore di inserire canti e balli nel saggio finale)). E i risultati hanno decisamente premiato il loro coraggio. (fr.f.a.)

Gli artisti dell'UniTrè in mostra a S. Marta

Proposte dai laboratori opere di scultura, pittura, decoupage e fotografia

IVREA. Mostra di scultura, pittura, decoupage e fotografia a cura dei laboratori artistici **dell'UniTrè.** Per due giorni, lo scorso **fine settimana**, la sala Santa Marta ha **ospitato** opere ed artisti, alcuni di autentico talento, che **nell'anno** acca-

demico appena trascorso si sono impegnati con ottimi risultati nei corsi proposti **dall'Università** Popolare della Terza Eta. Soddisfatti gli insegnanti che hanno saputo infondere negli allievi una vera e propria passione.

Tra questi, **Ornella Biancolli** ed **Esther Frola**, rispettivamente docenti nei corsi di decoupage e pittura su ceramica, che insieme ai loro artisti rivelati presenti in sala hanno **illustrato** risultati tutt'altro che da dilettanti, malgrado molti allievi avessero iniziato i corsi affrontando per la prima volta in vita loro un percorso d'arte.

Enrica Barbara Manucci, presidente **dell'UniTrè**, è cararina d'origine e questo la porta a considerare con particolare favore i risultati del primo anno di corso di scultura in marmo che è andato ad aggiungersi con successo agli altri già presenti.

(L'offertaformativa **dell'UniTrè** eporediese e davvero molto ampia - sottolinea - e in grado di soddisfare appieno le esigenze e gli interessi dei suoi **1.400** iscritti. Questi laboratori sono stati **seguitissimi** e va sottolineatocome essi rappresentino non solo un momento di insegnamento ma anche di ampia **socializzazione**).

(L'obiettivo - prosegue il presidente - e certo quello di apprendere molto, ma soprattutto di stare insieme. Per questo i docenti vengono sempre scelti sia per la loro conoscenza della materia, sia per le loro doti caratteriali personali)).

La mostra è stata anche occasione per presentare il sito www.ivreauni3.it, curato da **Michelangelo De Fazio**, che ha raggiunto una consultazione media di 9.000 contatti al mese. L'UniTrè dispone inoltre di una mailing list i cui iscritti ricevono direttamente via Internet informazioni e aggiornamenti.

L'UniTrè è una iniziativa che, a Ivrea ma anche in tutto il Canavese, raccoglie un grandissimo numero di adesioni. Vi partecipano anche persone relativamente giovani ed è particolarmente importante per chi, avendo concluso il proprio ciclo di vita lavorativa, può concedersi di coltivare le proprie passioni ed di rimanere attivo, migliorando le proprie conoscenze.



Santa Marta. La mostra allestita dagli artisti dell'UniTrè